

OMELIA NELLA NOTTE DI PASQUA
Duomo di Codroipo, 15 Aprile 2017
don Ivan Bettuzzi

Un commentatore, forse un po' burlone, ha definito **la Pasqua la festa dei *rolling stones*, festa delle *pietre rotolanti***. Festa del rotolamento dei macigni che ingombrano il cuore, che soffocano la vita e che impediscono la luce (P. Curtaz). Rotolamento dei massi che ostruiscono anche la nostra fiducia in Dio, ponendosi come limite invalicabile alla sua azione dentro le nostre vite.

***Rolling stones*. Mi piace questo titolo. Richiamando per assonanza lo storico gruppo musicale rock britannico, offre una certa musicalità alla Pasqua** perché ci obbliga a dare un ritmo nuovo ai nostri ragionamenti. Se ci pensiamo bene, spesso certi temi li affrontiamo da fermi, seduti, i più devoti magari inginocchiati. La Pasqua, *festa delle pietre rotolanti*, invece chiede di alzarsi dalla sedia addossata al muro delle paure e delle rassegnazioni e accettare l'invito alla danza, di adattare i nostri passi ad un ritmo nuovo. Se osservate con attenzione **l'icona del Vangelo di questa notte** vi accorgete che, come ad una serata di gala, **mostra una regia perfetta: il segno dell'inizio** è dato da una pietra che rotola, quindi **un angelo vi sale sopra e comincia a parlare, forse addirittura a cantare**, come ha appena fatto il diacono, e così imprime il movimento che prevede un passo dentro l'ombra e uno dentro la luce, uno a constatare la fine del lutto e l'altro a danzare la speranza. **Sullo sfondo, la luce aumenta** e il grigio dell'aurora si colora delle gradazioni dell'alba. **Poi la danza si allarga** per invitare nuovi membri nel cerchio della vita: le donne *abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande e corrono a dare l'annuncio ai discepoli*.

***Rolling stones*. Tutto ha inizio con il rumore di uno smassamento di detriti**, con uno sconvolgimento, tant'è che alcuni pensano ad un terremoto. Forse è **questa la prima grande novità della Pasqua**: noi siamo abituati a guardare il mondo con analisi sociologiche, *scoop* giornalistici e pagine scandalistiche. Cioè siamo diventati bravissimi a descrivere i massi che ingombrano l'orizzonte (perciò siamo pessimisti!), le pietre che ostruiscono i passaggi (perciò non prendiamo più iniziative!), le porte chiuse dei rapporti (perciò attendiamo per vite intere che siano gli altri a fare il primo passo!). Dalla cronaca internazionale al rapporto con i nostri colleghi di lavoro, vicini casa e familiari, **siamo diventati tutti ingegneri** che fanno

calcolare con precisione le misure, i volumi, il peso e la giusta collocazione delle pietre ma poi le lasciamo lì.

La Pasqua ci trova tutti qui, in fragranza di rassegnazione, inerti osservatori della realtà, spesso così preoccupati di denunciare il male da trasformarlo nella carta da parati delle nostre coscienze, tant'è che non riusciamo più a vedere altro.

La Pasqua invece è *rolling stones*, smassamento, sbancamento, rimozione... affronta la realtà con energia e la cambia. **La resurrezione è il principio per cui non basta più analizzare e denunciare, bisogna piuttosto cambiare la realtà!** E Gesù ci ha mostrato come si fa: immergendosi dentro le contraddizioni, i limiti e le ombre della storia umana modificandoli dal di dentro, contaminandoli con il principio attivo che genera speranza che è l'amore. Ma badate bene, non siamo qui per cedere al sentimentalismo: **se abbiamo vissuto il Triduo Pasquale sappiamo bene che non c'è parola più dolorosa dell'amore**, perché se è autentico chiede di andare fino in fondo, costi quel che costi, come ha fatto Gesù. L'Amore a prova di croce è l'unico capace di entrare fin dentro i sepolcri che l'umanità si è scavata per neutralizzarne la voracità.

Ma chi è in grado di rotolare le pietre dai sepolcri della storia?

Il racconto di questa notte ce lo ha detto chiaramente: «*Un angelo del Signore, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa*». Un angelo! Qualcuno, forse un po' più razionalista, potrebbe accusarci di fare mitologia. Vediamo pochi angeli in giro a rovesciare pietre dai sepolcri di questa generazione ammalata di morte, basti leggere la cronaca di queste ultime ore. Ma voi siete ormai esperti, sapete che ***angelo e vangelo vanno sempre compresi insieme***. Quella pietra da cui viene dato l'annuncio pasquale è il primo ambone della storia e ci dice, ci canta che **la forza onnipotente con cui è possibile guarire il cuore malato del mondo è il Vangelo che annuncia la Resurrezione!** Solo questa parola può dissolvere le brume del relativismo e le nebbie del pessimismo che oscurano la coscienza anche di noi cristiani. Solo questa Parola può essere pronunciata senza imbarazzo sulle pietre dei sepolcri. Solo questa parola dovrebbe guidare le nostre coscienze per poter discernere l'intricata e compulsiva cronaca dei mali che ci circondano.

E allora, carissimi fratelli, lasciatevi plasmare il cuore da lieti annunci!

E sia davvero, nelle vostre case, una buona Pasqua, al ritmo dei *Rolling stones* e sulla melodia meravigliosa del Vangelo.